

*La libertà dello Spirito*



**Lectio Divina**

**Luglio – Settembre 2013**

**FIGLIE DEL DIVINO ZELO**

## PER LA LECTIO COMUNITARIA

### Preghiera iniziale

*Chiediamo l'intercessione della Vergine Santa, lei che era in attesa dello Spirito riunita con gli apostoli, ci aiuti a comprendere e a vivere la Parola di Dio:*

O Maria, piena di grazia,  
madre di Cristo e madre nostra,  
insegnaci il raccoglimento,  
il silenzio e la meditazione.

Tu sei stata povera di parole  
ma ricca di opere,  
povera di cose umane  
ma ricca di Dio.

Tu ci inviti ogni giorno  
all'ascolto della parola di Dio,  
ad accogliere la sua salvezza,  
a prendere sul serio la vita,  
ad essere coerenti con la fede.

O Maria,  
tu che sei la vita di umiltà che piace a Dio,  
la via di semplicità che porta a lui,  
la vita di servizio per i fratelli,  
guarda il nostro mondo che manca di Dio,  
manca di pace, manca di amore;  
guarda la nostra povera vita  
e assistici sempre con la tua materna protezione.



## **Introduzione**

Non si comprende questa straordinaria parte della Lettera ai Romani senza far riferimento ai versetti che la precedono. Paolo vi aveva esposto il dramma dell'impotenza umana di fronte alle contraddizioni della propria esistenza: "Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio" (Rm 7,18-19). La lacerazione tra il desiderio di bene e l'incapacità di attuarlo non solo viene superata ora grazie a un intervento dall'alto, ma viene ampiamente sorpassata dalla novità assoluta dello Spirito e della vita in Cristo che spostano radicalmente gli orizzonti della vita umana.

### **Dalla Lettera ai Romani (8, 1-39)**

1Ora, dunque, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. 2Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. 3Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, 4perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito. 5Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. 6Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. 7Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. 8Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. 9Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli

appartiene. 10Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. 11E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. 12Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, 13perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. 14Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. 15E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». 16Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. 17E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. 18Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. 19L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. 20La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza 21che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. 22Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. 23Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. 24Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? 25Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. 26Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti

inesprimibili; 27e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. 28Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. 29Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; 30quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. 31Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? 32Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? 33Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! 34Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! 35Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? 36Come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.* 37Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. 38Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, 39né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

## **Per comprendere la Parola di Dio**

### ***Liberazione dalla legge del peccato***

Il tono di apertura è di sapore evangelico, cioè di buona notizia: “Non c'è più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù”. Il lieto annuncio è la vita in Cristo Gesù, tramite la legge dello Spirito che ha liberato dalla legge del peccato. È una realtà questa che non riguarda il futuro del credente, ma

che è già avvenuta e trova quindi attuazione nel presente di ogni uomo.

Il peccato, prodotto dalla carne, non poteva essere vinto dalla stessa carne. Era necessario dunque che fosse mandato chi, assumendo una carne simile a quella del peccato, lo condannasse. Solo Dio poteva rendere possibile una liberazione di questa portata.

I cristiani possono così camminare non più secondo la carne, ma secondo lo Spirito. Sebbene quando si parli di cose spirituali, proprio per ciò che il termine spirito significa, si potrebbe pensare a mete ideali, a voli cerebrali, Paolo ci indica come camminare nello Spirito, si ha a che fare con realtà concrete, tangibili. Spiega così questo cammino: *tendere alle cose spirituali e a ciò che porta alla vita e alla pace.*

### ***Liberazione dalla morte***

Se ci lasciamo guidare dallo Spirito prendiamo coscienza di essere figli di Dio e possiamo rivolgerci al Padre gridando: “Abbà”. La figliolanza ci dà diritto all’eredità, ci rende “Coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria (8,17)”. Siamo partecipi della sua gloria, la gloria che il Padre gli ha dato, la vittoria sulla morte.

Come Israele è stato liberato dall’Egitto così i credenti sono stati liberati dal peccato e dalla morte, guidati dallo Spirito e questa guida si esprime nella figliolanza divina attesa da tutta la creazione, sperata nel gemito interiore da tutti i credenti fino alla redenzione finale del corpo.

I gemiti sono i gemiti stessi dello Spirito in accordo con colui che scruta i cuori e il desiderio di Dio che da sempre ci ha conosciuto e amato è che diventiamo conformi all’immagine del Figlio suo, consegnato per noi. In Lui si è aperta la stagione di un amore che più non muore perché l’Amore del Padre, lo Spirito, è stato effuso nei nostri cuori.

## **Nella nostra vita**

Il breve spazio di una scheda non offre la possibilità di approfondire tutta la ricchezza che viene dalla Parola di Dio, tuttavia si possono ricavare delle indicazioni per la vita di ogni Figlia del Divino Zelo.

Nella ripetizione continua dell'essere in Cristo Gesù, abitati dallo Spirito si sente riecheggiare allo stesso tempo la Magna Charta lasciata dal Padre Fondatore: “ Le Figlie del Divino Zelo ... hanno poi un fine tutto speciale, cioè penetrare nel Costato Santissimo di Gesù, vivere dentro quel Cuore Divino, sentirne l'amore, sposarne tutti gli interessi, compatirne tutte le pene, parteciparne il sacrificio, consolare quel Divin Cuore con la propria santificazione e con acquistargli anime, specialmente con l'ubbidire a quel Divino Comando uscito dal Divino Zelo del Cuore di Gesù quando disse: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe". Tutto ciò faranno con gli esercizi di Maria e di Marta, cioè della vita interiore e della vita attiva”.

Essere in Cristo può tradursi per noi nel vivere nel Cuore di Cristo e il sentirne tutto l'amore, sposarne gli interessi ci fa coeredi con Lui dell'amore del Padre per la sua messe: questa è la nostra preziosa eredità.

C'è uno scritto, inoltre, di P. Annibale che illumina in chiave rogazionista questo testo della Lettera ai Romani:

“Importa dunque assai che una religiosa, la quale veramente sente il vivo interesse degli interessi del Cuore di Gesù, e il vivo interesse della sua santificazione: importa assai che preghi con lagrime e con gl'interni gemiti dell'anima se vuol essere esaudita! Voi direte: Come faremo per ottenere il dono delle lacrime? Formatevi un cuore umile e semplice, meditate Gesù, siate osservanti, amate il sacrificio, non versate

mai lacrime di amor proprio, non piangete per cose futili, per fatti personali, siate moderate anche nel piangere la morte di parenti o compagne, e il Signore vi darà il gran dono delle lacrime accompagnate dagli interni gemiti, e allora la vostra Preghiera sarà assai potente. E sarà allora Gesù stesso che vi unirà alle sue preghiere, Egli stesso sarà che piangerà in voi e con voi, e in voi e con voi genererà e vi farà gemere. Per questo il santo Apostolo Paolo scrisse divinamente: Noi, da noi stessi, non siamo buoni a pregare, ma lo Spirito che è in noi, ci fa gemere con gemiti inenarrabili.

*“Spiritus adiuvat infirmitatem nostram: nam quid oremus sicut oportet nescimus: sed ipse Spiritus postulat pro nobis gemitibus inenarrabilibus”.* (Rm 8,26). E spiega: Lo Spirito sostiene la debolezza nostra: imperocché non sappiamo pregare come ci conviene circa a quello che dobbiamo domandare, ma lo Spirito stesso che è in noi prega per noi con gemiti inenarrabili.

Questa Preghiera accompagnata da lacrime e da sospiri è la Preghiera che ha formato i Santi e che ha ottenuto alla Santa Chiesa le sue risorse e la sua salvezza, che ha ottenuto la conversione dei peccatori ed ogni gloria di Dio e bene delle anime perché Essa è la continuazione delle preghiere stesse di Nostro Signore Gesù Cristo.

Noi dunque raccomandiamo assai alle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù questo spirito di Preghiera fervorosa accompagnata con lacrime e gemiti per tutti gl'interessi del Cuore Ss. mo di Gesù, in conformità al nome che esse portano, per cui bisogna zelare ardentemente gl'interessi di quel divino Cuore, e in conformità al loro voto di ubbidienza a quel divino Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: *“Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in Messem suam”.* Del che se ne parlerà a parte. Questo spirito di Preghiera fervorosa ed efficacissima bisogna anche domandarlo a Nostro Signore che non lo negherà ad un'anima semplice, umile, che medita, e che davvero lo vuole amare, servire e glorificare.



Questa Preghiera fervorosa è quella pioggia celeste, vivificatrice che inaffia i campi della S. Chiesa e che anche in una terra deserta fa apparire una spirituale vegetazione. Diciamo alle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, se nelle vostre Case vi sarà questo spirito di Preghiera costante e perseverante, la vostra Comunità non solo sarà stabile con profonde radici, ma avrà continuo incremento in ogni gloria di Dio, in ogni santificazione, in ogni bene delle anime e in ogni santa prosperità”.

Il Padre Fondatore è molto chiaro nel sostenere che la crescita spirituale della comunità è data dallo spirito di preghiera, o forse, sarebbe meglio dire, dalla preghiera nello Spirito, quella che sente tutta la compassione del Cuore di Cristo e che fa gemere nel cuore, nella vita, nelle opere, per la salvezza dell’umanità.

## Per la riflessione personale e la condivisione

- *Lo Spirito di Dio abita in noi e nella nostra comunità.* Quanta attenzione poniamo alla presenza dello Spirito in noi e tra di noi?
- *Siamo eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.* Essere figlie, Figlie del Divino Zelo, è anche partecipare al sacrificio di Cristo e consolarlo: quale spazio hanno nelle nostre scelte comunitarie gli interessi del Cuore di Gesù?
- *Lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili.* I gemiti della nostra preghiera sono i gemiti dello Spirito?

## **PREGHIERA FINALE**

Santo e Divino Spirito,  
aprite le orecchie di tutte le anime amanti e fedeli,  
e come tuono onnipotente fate risuonare dentro di esso quel  
divino ripetuto Comando del divino Zelo del Cuore di Gesù:  
*Rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in Messem  
suam!*

Ma per impetrare questo fecondissimo spirito di Preghiera,  
noi vi presentiamo nei Cuori SS. di Gesù e di Maria,  
incessanti azioni di grazie  
per tutti i beni di cui avete ricolmata la vostra S. Chiesa,  
per tutti i Santi dell'uno e dell'altro sesso che avete suscitato,  
in ogni tempo e in ogni classe sociale,  
e in ogni luogo nel Cristianesimo Cattolico.  
E con grande fiducia nell'infinita Bontà  
del Padre, del Figlio e di Voi che siete  
il distributore di tutti i doni divini,  
noi speriamo fermamente che vogliate dispensare  
il gran dono dell'intelligenza spirituale  
di questa divina Preghiera,  
per ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa,  
a tutti i membri dell'Ecclesiastica Gerarchia,  
a tutte le anime desiderose della divina gloria e della salute  
eterna dei loro simili,  
affinché ogni ostacolo di dimenticanza o di trascuranza  
di questa salutare preghiera,  
sia rimosso, e l'unanime Rogazione,  
da Gesù Cristo comandata, conseguisca,  
senza più tardare, i pienissimi effetti,  
per la massima consolazione del Cuore amantissimo di Gesù.  
Amen.

## **Canto**



A cura del Centro Studi  
*“Delegazione Nostra Signora della Guardia”*

Casa Generalizia – Roma  
Istituto Figlie del Divino Zelo